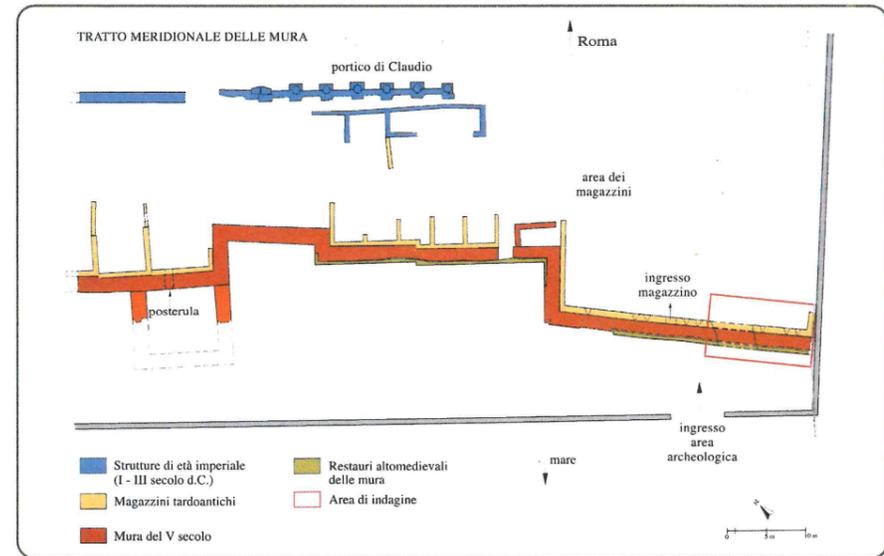
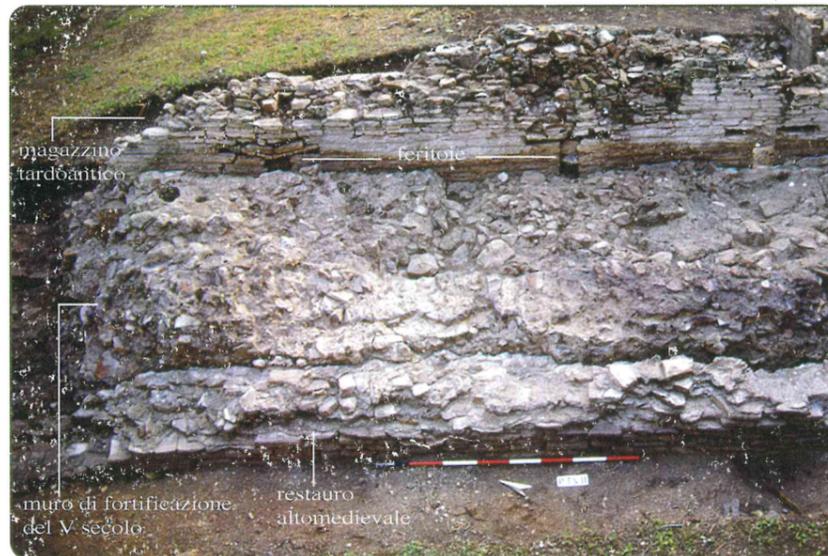
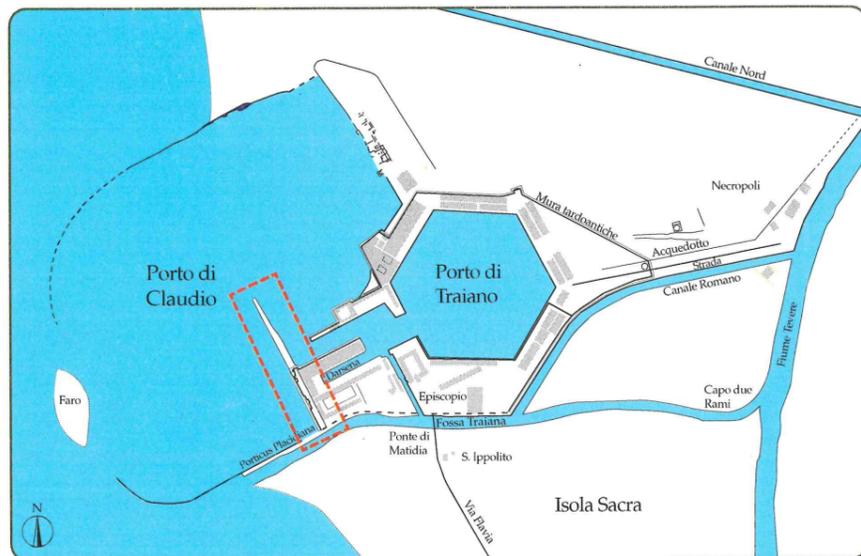


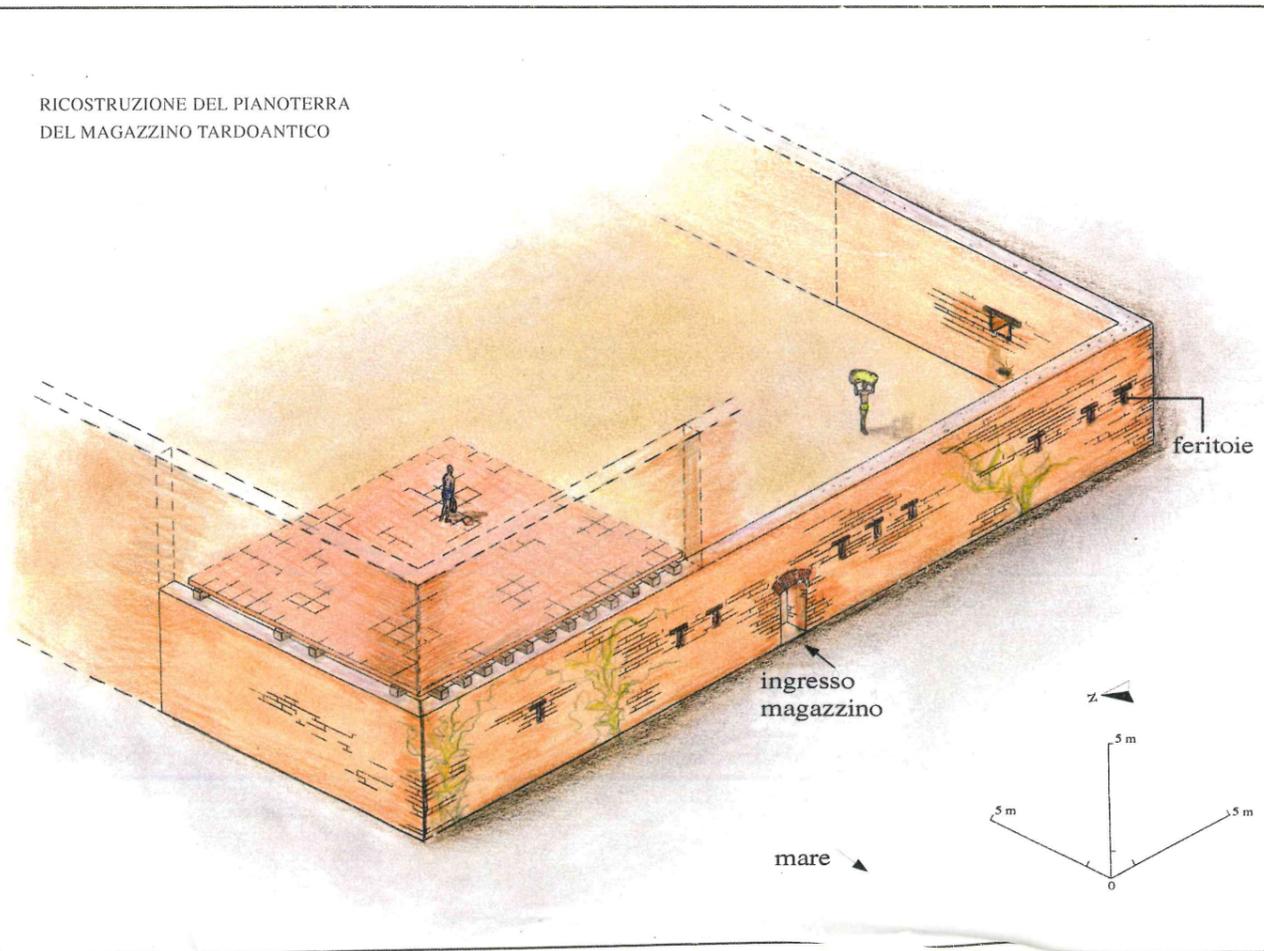
PORTUS

I MAGAZZINI E LE MURA



Nel corso della tarda antichità, l'indebolimento dei confini dell'impero ed il pericolo di attacchi diretti ai punti vitali dello Stato, fecero di Porto un centro di grande rilevanza strategica. Per garantire la sicurezza dello scalo e l'approvvigionamento di Roma, verso la fine del V secolo, venne eretta intorno all'impianto portuale una cinta muraria di fortificazione. Gran parte del circuito venne addossato ad edifici preesistenti, secondo un procedimento che permetteva di sfruttare la solidità delle più antiche costruzioni, limitando all'essenziale il dispendio di tempo e materiale. Ne è esempio l'edificazione della parte occidentale delle mura (cd. Antemurale), il cui andamento irregolare è dovuto al riutilizzo di corpi di fabbrica più antichi di estensione e planimetria differenti. In questo tratto la fortificazione raggiunse l'ampiezza complessiva di 3 metri circa, inglobando il fronte esterno di un magazzino di età tardo antica. Di esso sono visibili tre finestre a feritoia, strombate nella parte posteriore, delle quali è stato possibile reintegrare la copertura lignea sulla base delle impronte lasciate dalle travi originarie. Questo magazzino sorgeva a poca distanza da un'importante costruzione pubblica, la Porticus Placidiana, eretta nel 425 d.C. sulla sponda settentrionale della Fossa Traiana. La presenza di strutture destinate all'immagazzinamento delle merci risalenti all'epoca tardo antica (V secolo), che continuarono a subire numerose ristrutturazioni, testimonia il ruolo fondamentale svolto da Porto come centro di arrivo e di immagazzinamento delle derrate destinate al mercato romano ancora in questo periodo. Inoltre l'ubicazione di questi magazzini, in prossimità del canale, è un segnale del progressivo spostamento del baricentro delle attività portuali verso la Fossa Traiana che caratterizzerà il periodo altomedievale.

RICOSTRUZIONE DEL PIANOTERRA DEL MAGAZZINO TARDOANTICO



During the later years of the Roman Empire, the weakening borders and the risk of direct attacks on vital points turned Portus Romae into a highly strategic centre. A fortified wall was thus built around the harbour complex in order to guarantee the safety of the harbour and uninterrupted supplies for those in Rome. Much of this circuit was built incorporating existing buildings using a process that allowed the Romans to exploit the sound structure of the ancient buildings, resulting in savings in time and materials. A good example of this can be seen in the western part of the outer walls (the "Antemurale"), where the irregular path followed by the wall is due to the Romans having re-used the older buildings with their different plans and extensions. The fortifications here are about 3m wide, incorporating the facade of a late Roman warehouse. You can still see three loopholes, splayed at the rear, with marks showing where the original beams sat and which have made it possible to reconstruct the wooden roof. This warehouse lay just a short distance away from an important public building, the Porticus Placidiana, built in AD 425 on the northern side of the Fossa Traiana canal. The presence of massive warehouses built during the final years of Roman Empire (5th Century AD) and constantly being extended and restructured bears witness to the crucial role Portus played as a distribution hub for the goods destined for the Roman market during this period. The location of these warehouses, next to the canal, shows how the centre of port activities gradually shifted to the Fossa Traiana until well into the Early Middle Ages.

RICOSTRUZIONE DELLE MURA

